

In Lombardia i dati diffusi dall'Inps mostrano una situazione in cui quasi il 35% dei pensionati vive con meno di 500 euro al mese (si parla di duemilioni e ottocentomila persone); il 20,35% con una pensione compresa tra i 500 e 700 euro mentre il 13% percepisce tra i 700 e i 1000 euro. A questo va aggiunto che il 31% degli anziani, soprattutto donne, vivono da soli, che i non autosufficienti sono duecentomila, di cui oltre un quarto è ricoverato in una Rsa la cui retta media in Lombardia è di circa 1.650 euro al mese.

A pagina 3



Foto Damilo Fasoli

Numero 4 Agosto 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Giochi di Libertà I nostri finalisti

A pagina 2

Scippati 4 miliardi alle donne

A pagina 4

Ticket: vale ancora l'autocertificazione

A pagina 4

Assegno al nucleo familiare

A pagina 5

Sondrio e Bergamo uniti nella Resistenza

A pagina 7

Acqua pubblica anche per noi

A pagina 7

La battaglia di Buglio

A pagina 8

Cantiere sanità

Il punto della situazione dopo lo sfacelo denunciato sullo scorso numero di Spi Insieme

di Ettore Armanasco

Il Tavolo provinciale sul riordino dei servizi sanitari da noi richiesto (vedi precedente numero del giornale) è stato attivato, ma le attese, perlomeno sui temi più urgenti, sono andate deluse. Certo non mancavano gli interlocutori: presente il sindaco di Sondrio Molteni, che è anche il presidente della Conferenza dei sindaci, presenti molti altri sindaci, soprattutto quelli provenienti dal morbegnese, presente il presidente della Provincia con l'assessore Pradella, che ha la delega in materia di sanità, presente il direttore dell'Asl. Trattandosi di un Tavolo che deve mettere a punto un piano per riorganizzare i servizi sanitari nessuno pensava, nella riunione di insediamento, alla presentazione

di un piano già scritto da portare alla discussione. Ci si aspettava, questo sì, una qualche risposta sulla situazione dell'ospedale di Morbegno, dopo che in fretta e furia si è bloccato il cantiere per la realizzazione delle nuove camere operatorie

per l'emergere di problemi sulla sicurezza della struttura e non si capisce quando e se verranno ripresi, ma soprattutto non si capisce quale può essere il futuro di questo Presidio. Su questo punto spinoso, però, non solo non è arrivata alcuna

novità significativa, ma neppure si è abbozzato un percorso credibile. Il direttore dell'azienda ospedaliera si è limitato a una puntigliosa ricostruzione di quanto accaduto e nulla di più, e questa ricostruzione si è fermata alla data dal 24 maggio, con la richiesta fatta dell'assessore alla Sanità Bresciani all'Avvocatura della stessa Regione sull'eventuale necessità di disporre una nuova perizia, nulla di più. Soluzione in arrivo, invece, per la vicenda dell'ospedale di Sondrio se gli impegni verranno mantenuti. La delibera per il contributo di 800mila euro, anche se non ancora formalizzata, è stata data in arrivo. Verso una positiva soluzione anche l'incresciosa vicenda delle

(Continua a pagina 2)



*Buone vacanze
dalla redazione
di Spi Insieme
e dallo Spi*

Giochi di Liberetà 2011

L'inclemenza del tempo di un giugno incredibilmente piovoso non ha impedito lo svolgimento a Chiavenna dell'edizione provinciale dei Giochi di Liberetà del 2011. Se la partecipazione ha avuto qualche limite, lo spirito dei concorrenti è stata certamente all'altezza della competizione che ha visto una quarantina di coppie cimentarsi nelle diverse gare del gioco delle bocce (gara per cartellinati, non cartellinati, coppia Lui e Lei). Le gare si sono protratte per tutta la mattinata, lasciando al pomeriggio solo le finali che si sono svolte dopo la rituale e gradita "cerimonia" del pranzo cucinato e servito dallo staff Società Operaja di Chiavenna. L'assalto ai pizzoccheri chiavennaschi, alla polenta con il pollo alla "cacciatora" e alle costine al lavec sono stati una gara non competitiva dalla quale nessuno si è tirato indietro.

Poi le finali con il consueto strascico dei "te duevet" (dovevi) che caratterizza le discussioni delle coppie che perdono la finale e che si ricompongono quando la coppia ritira il cesto dei prodotti tipi-

ci che funge da premio dei Giochi.

Grande cerimoniere della consegna dei premi il segretario generale **Renzo Mozzi** alle prese con un impianto acustico nuovo di zecca che lo Spi ha voluto acquistare in proprio per evitare il ripetersi del "sento-non sento" che caratterizza molte delle manifestazioni che si svolgono in provincia. Ora lo Spi di Sondrio, che già è ben visibile nelle piazze con i suoi gazebo rossi, avrà anche una voce potente... le cose da dire, poi, non mancano!

Sono stati i primi Giochi senza Giuseppe Lanza: ci è mancata la sua simpatia e il suo farci star bene insieme... ma c'era sicuramente dentro ognuno di noi.

Le finali regionali dei Giochi si svolgeranno a Bormio dal 13 al 16 Settembre. Parteciperanno anche i nostri rappresentanti: in bocca al lupo! ■



I vincitori dei Giochi provinciali

I vincitori di Chiavenna

Bocce Cartellinati

- 1° Domenico Feraco
Armando Balatti
- 2° Franco Luzzi
Vittorio Zuccalli

Bocce non Cartellinati

- 1° Emilio Bedognetti
Ferruccio Sinoni
- 2° Aldo Della Bella
Augusto Zovani

Lui e Lei

- 1° Delia Maretoli
Adalberto Cozzi
- 2° Silvana Bordessa
Graziella Zuccoli

Briscola

- 1° Diego Eretti
Ugo Strepponi
- 2° Luciano Ravo
Emilio Bedognetti

Dal calendario dei Giochi di Bormio vi segnaliamo:

Martedì 13 settembre ore 15.30

Inaugurazione mostra sul 150° dell'Unità d'Italia

Mercoledì 14 settembre ore 16.30

Riviviamo gli anni 60-70 con il mitico complesso dei Giganti



Dalla Prima... Cantiere sanità

nuove camere operatorie di Chiavenna, appena finite ma non a norma per un errore nelle dimensioni previste. I lavori, ha annunciato Gianola, si dovrebbero concludere entro fine giugno, con costi a carico dell'impresa che le ha realizzate. Per la proposta di un nuovo piano di riorganizzazione,

invece, tutto è rinviato a dopo l'estate, quando Gianola si è impegnato a presentare un sua proposta. Nel frattempo abbiamo già evidenziato la necessità di trasparenza rispetto ai dati, alle criticità e ai progetti da intraprendere. Rivendichiamo un ruolo di partecipazione attiva e non solo di

mera presa d'atto. Insomma si è avuta l'impressione che si voglia ripartire da zero, anche se con nuove modalità, quelle di un tavolo di lavoro provinciale, che rispondono a quanto da tempo come organizzazioni sindacali abbiamo ripetutamente richiesto. Non ci si potrà però per-

mettere di perdere altro tempo, come si è fatto finora ad ogni cambio di direttore generale: mettendo da parte i campanilismi, stavolta si dovrà fare sul serio altrimenti continueremo ad assistere passivamente al degrado del nostro sistema sanitario provinciale. Dobbiamo porre quindi la

giusta attenzione agli stabili senza però dimenticare l'essenza del sistema sanitario ovvero la qualità delle prestazioni ospedaliere e ambulatoriali, i servizi, i tempi di attesa, il ruolo delle professionalità e l'accoglienza: in sostanza, quelle risposte che i cittadini si attendono da una sanità che funzioni. ■

È ora di passare ai fatti

di Anna Bonanomi*



Nell'ultima tornata delle elezioni amministrative, gli elettori di tutto il paese hanno scelto con nettezza i candidati del centro sinistra. Ai quesiti referendari, nonostante l'invito di numerosi esponenti della maggioranza che ci governa, di recarsi al mare, l'affluenza alle urne è stata altissima e, con altrettanta nettezza, i cittadini hanno detto no alla privatizzazione dell'acqua, al nucleare e al legittimo impedimento a recarsi nelle aule giudiziarie da parte del presidente del consiglio e dei suoi ministri.

Questo risultato è stato senz'altro frutto di una buona campagna elettorale tutta centrata sull'ascolto, sulla capacità di prospettare soluzioni realistiche e adeguate alla risoluzione dei moltissimi problemi che caratterizzano città grandi o meno grandi, una modalità non gridata di proporsi. Ma si percepisce ormai che, in modo trasversale, ceti sociali diversi, le diverse generazioni, i lavoratori, i professionisti, le donne, i giovani, al di là della loro condizione, non credono più nella ricetta propinata dal duo Berlusconi-Bossi. Si è materializzata la consapevolezza che non si possono governare le città e tantomeno il paese urlando slogan, che non diventano mai fatti, seminando discordia e divisioni, pensando agli interessi di una casta ristretta di persone che piegano le istituzioni democratiche ai loro interessi di parte. In questo esito elettorale c'è per tutti, ma anche per noi, un grande messaggio di speranza in un domani migliore e in una fase di cambiamento della nostra condizione di vita e di lavoro. Si perché dopo anni di malgoverno per restare in Europa e per evitare una deriva economica simile alla Grecia, dobbiamo porre mano al risanamento dei conti pubblici.

A questo proposito la Cgil e lo Spi hanno già detto al governo che siamo consapevoli di questa ineludibile necessità, ma che questa volta bisogna mettere le mani nelle tasche di coloro che sino ad ora hanno avuto solo privilegi e hanno evaso le tasse. Noi abbiamo proposto una diminuzione della pressione fiscale su salari e pensioni, anche per favorire il rilancio dei consumi interni. Per coprire il costo di questa operazione abbiamo detto che si possono recuperare le risorse attraverso una concreta lotta all'evasione fiscale, la corruzione, i privilegi della casta che ci governa, la tassazione dei grandi patrimoni e attraverso la diminuzione dei costi della politica, tagliando il numero di senatori e deputati, chiudendo le provincie e accorpando i servizi tra più comuni. Altro che trasferire i ministeri per aggiungere altri costi a quelli che stiamo sopportando. La Cgil ha proposto la necessità di rilanciare l'economia e ammodernare il sistema produttivo del nostro paese per garantire più occupazione e lavoro anche per le giovani generazioni. Ora il governo, e le forze politiche che lo sostengono, in primis la Lega Nord, se sono capaci devono passare dalle parole ai fatti. Dai proclami alle concrete soluzioni, che tengano conto delle proposte delle organizzazioni sindacali in primo luogo quelle della Cgil, altrimenti lascino ad altri la responsabilità di riportare il nostro paese a essere una delle grandi potenze del mondo. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

Oggi la vita è difficile anche per gli anziani lombardi

XY abita nelle case Aler, ha ottomila euro annui di pensione, la moglie a carico. Il figlio si è separato dalla moglie, ha perso il lavoro ed è tornato a vivere con lui, che lo mantiene. È una persona di grandissima dignità, sempre in giacca, cravatta e camicia bianca; ci ha detto (ai compagni dello Spi del Comasco) che è il suo unico vestito, lo tiene solo per uscire e lo porta da dieci anni. Questa è solo una delle numerose testimonianze che abbiamo avuto modo di raccogliere durante i presidi organizzati nelle piazze e nei mercati lombardi, una testimonianza che sottolinea come sia diventata sempre più difficile la vita per i nostri anziani.

In Lombardia, dove moltissime pensioni derivano da una lunga carriera lavorativa, i dati diffusi dall'Inps offrono una situazione in cui quasi il 35% dei pensionati vive con meno di 500 euro al mese (si parla di duemilioni e ottocentomila persone); il 20,35% con una pensione compresa tra i 500 e 700 euro mentre il 13% percepisce tra i 700 e i mille euro.

A questo va aggiunto che il

31% degli anziani, soprattutto donne, vivono da soli, che i non autosufficienti sono duecentomila, di cui oltre un quarto è ricoverato in una Rsa la cui retta media in Lombardia è di circa 1.650 euro al mese. Tutti gli altri sono assistiti in casa dai familiari con i servizi domiciliari che coprono solo il 3-5% del fabbisogno reale.

Questi dati messi insieme ci mostrano come ben oltre il 50% degli anziani lombardi viva al limite, se non al di sotto, della soglia di povertà. Spesso il rischio di impoverimento arriva, poi, ad investire la famiglia dell'anziano ricoverato in Rsa o che ha dovuto ricorrere all'aiuto delle

cosiddette badanti.

Gli attuali meccanismi applicati per adeguare le pensioni al costo della vita e all'inflazione non garantiscono – ormai da oltre quindici anni – il recupero del potere d'acquisto e la situazione potrebbe peggiorare, tanto più che sempre, meno gli anziani potranno contare sull'aiuto dei figli visto la pesante disoccupazione giovanile che c'è in Italia.

Per questo lo Spi continua il suo impegno per ottenere un aumento adeguato delle pensioni, una diminuzione del carico fiscale per i pensionati, perché si ponga un freno al continuo aumento dei prezzi, soprattutto a quelli relativi ai beni di prima necessità come pasta, latte, carne.

Le nostre proposte e quelle della Cgil sono chiare, sono quelle contenute nelle piattaforme unitarie, (di cui parliamo anche nell'articolo qui accanto, ndr) quelle per cui siamo scesi in piazza il 6 maggio scorso quando è stato proclamato lo sciopero generale. Continuiamo a sostenerle perché siamo convinti che siano le sole possibili per cercare di uscire da questa crisi. ■



Le pensioni nella nostra regione

di Beppe Cremonesi

Nella nostra regione sono vigenti 3.126.768 pensioni erogate dall'Inps, i dati riportati nella tabella ci presentano le classi d'importo delle medesime per ogni singola provincia (i dati della provincia di Monza Brianza sono compresi in quella di Milano).

Analizzando i dati delle singole province verifichiamo che quella di Sondrio, con il 72,33%, registra la maggior incidenza della fascia sino a 750 euro sul totale di quelle erogate, mentre quella di Bergamo, con il 51,51%, registra il saldo minore.

L'osservazione degli importi medi mensili delle prestazioni di vecchiaia (comprensivo di quelle erogate a seguito del raggiungimento del requisito di anzianità lavorativa) registra un valore di 1102,02 euro mensili, con un valore massimo nella provincia di Milano di 1260,55 euro mensili e un valore minimo in quella di Sondrio con 895,76 euro mensili.

Al termine di questa breve analisi dobbiamo rilevare come tutt'ora le prestazioni erogate al genere femminile registrano importi nettamente inferiori a quelle medie percepite dagli uomini. ■

Classi di importo (in euro)

	Fino a 250	Da 251 a 500	Da 501 a 750	Totale
Varese	24.376	82.662	56.964	292.594
Como	18.451	59.972	35.604	189.150
Sondrio	6.773	25.791	11.071	60.321
Milano	91.232	330.844	227.531	1.261.045
Bergamo	43.434	100.476	58.807	331.662
Brescia	26.404	117.585	75.655	349.937
Pavia	13.548	72.723	44.548	199.460
Cremona	8.553	39.962	27.604	123.446
Mantova	10.109	51.735	32.812	141.334
Lecco	8.767	34.129	19.080	110.448
Lodi	4.274	20.459	13.557	67.371
Lombardia	255.921	936.338	603.233	3.126.768

Totale= numero complessivo pensioni in Lombardia

Scippati alle donne quattro miliardi

Derivavano dall'aumento dell'età pensionabile

In questi giorni le donne italiane si vedono scippate dei fondi derivati dall'aumento dell'età pensionabile delle dipendenti del settore del pubblico impiego.

Nel recepire la normativa europea di equiparazione dell'età pensionabile fra i generi il Parlamento e il Governo avevano disposto che i risparmi derivanti dall'aumento dell'età pensionabile delle donne confluissero nel fondo strategico per il Paese e che fossero destinati a sostegno della non autosufficienza e all'esigenza di conciliazione tra vita lavorativa e vita fa-

miliare delle lavoratrici, cioè alle donne.

Ora questi fondi sono scomparsi, la Legge di stabilità 2011 sembra destinare i primi risparmi derivanti da quella misura a ripianare i debiti dei Comuni e i buchi nella sanità. Dunque, a fronte di quattro miliardi di risparmi disponibili, ripartiti su dieci anni, per le misure di conciliazione siano stati stanziati solo quaranta milioni di euro.

Numerosi parlamentari e associazioni hanno, per queste ragioni, promosso un appello in cui chiedono il rispetto della destinazio-

ne dei fondi al miglioramento della condizione femminile nel nostro Paese.

Il Governo sta preparando la nuova manovra finanziaria che dovrebbe permettere all'Italia di abbattere il debito, così come richiesto dall'Ue. Uno dei provvedimenti dovrebbe riguardare l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne. Ci batteremo affinché il Governo vada a recuperare le risorse da chi non paga le tasse e da chi ha patrimoni e rendite e non dai soliti: i lavoratori e i pensionati. ■

An. Bon.

Ticket: vale ancora l'autocertificazione

La proroga fino al 14 settembre

Si continua con l'autocertificazione – fino al prossimo 14 settembre – per ottenere l'esenzione al pagamento dei ticket.

La comunicazione è stata data dalla Direzione regionale Sanità a tutte le Asl lombarde con una circolare inviata lo scorso 24 giugno. Si proroga così la fase transitoria per arrivare alla piena realizzazione della nuova normativa che vuole la trasmissione dei nominativi di tutti gli assistiti che hanno diritto all'esenzione ticket – sulla base della dichiarazione dei redditi dell'anno precedente – direttamente dal ministero dell'Economia alla Regione e, quindi, l'inserimento nell'Anagrafe regionale, cui il medico accede per reperire i dati.

Il trasferimento dei dati nell'Anagrafe per tutte le Asl lombarde dovrebbe essere già stato completato e la Regione sta inviando agli interessati una lettera con l'attestazione di esenzione per reddito. Chi non l'ha ancora ricevuta – ma ritiene di averne diritto – può recarsi all'Asl e ottenere l'attestato presentando l'autocertificazione.

Per tutta la fase transitoria le autocertificazioni già in possesso degli assistiti manterranno la validità.

Per qualsiasi chiarimento, informazione potete rivolgervi alla sede Spi più vicina a casa vostra.

Il 31 maggio è venuta a termine la copertura che la Regione, dopo le proteste e le richieste avanzate dalla popolazione e dalle organizzazioni sindacali, aveva dato per il mancato allineamento del **prezzo dei farmaci generici** (in merito potete vedere lo scorso numero di Spi insieme pag. 3).

Il sindacato ha subito inviato una lettera di sollecito alla Regione affinché intervenga sia presso il governo nazionale che presso l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) e le associazioni delle aziende farmaceutiche affinché ci sia un riallineamento dei prezzi dei farmaci e i cittadini non debbano pagare questa specie di nuova tassa.

Alla Regione è stato inviato anche un elenco dei farmaci generici per cui viene chiesta ancora la copertura della differenza tra il costo del farmaco generico e le nuove tariffe riconosciute dal servizio sanitario nazionale. Pronta la risposta della Regione che ha fatto sapere come abbia già avviato un suo monitoraggio sui farmaci, segnalando all'Aifa quelli per cui le ditte non hanno ancora allineato il prezzo. Particolare attenzione è prestata a quelli per la cura delle patologie croniche e invalidanti (come gli antitumorali, gli antipsicotici e antiepilettici, i cardiovascolari) per cui la Regione si riserva di valutare eventuali opportuni interventi di sostegno. ■

Primi risultati positivi nella contrattazione

di Claudio Dossi*

L'azione negoziale come punto di forza per fare coesione sociale, presidio territoriale e strumento per costruire relazioni istituzionali capaci di rispondere alle esigenze delle persone meno protette.

In questo 2011, non ancora giunto al termine, abbiamo ottenuto diversi risultati positivi:

- abbiamo migliorato il sostegno al reddito, attraverso contributi per utenze domestiche, spese sanitarie, trasporti sociali, servizi socio-assistenziali e socio-sanitari;

- abbiamo mantenuto il sostegno alla domiciliarità per le persone non autosufficienti, negoziato per garantire il telesoccorso e spesso si è negoziato un innalzamento dell'Isee;

- a livello regionale a breve potremmo essere prossimi alla firma di una intesa con la Regione e Anci Lombardia per definire nuovi criteri per i Comuni riguardo alla compartecipazione alle spese sociali e socio-assistenziali. È qui che dovremo puntare la nostra attenzione per meglio difendere le fasce più deboli.

Su 1.537 Comuni della Lombardia abbiamo richiesto 1.257 incontri, in 507 li abbiamo realizzati e in 317 di questi a maggio 2011, abbiamo posto la nostra firma.



Se teniamo conto che in tutto il 2010 abbiamo siglato 323 intese, mi sembra di poter dire che abbiamo realizzato un buon risultato.

Questo nonostante le criticità oggettive che la nostra negoziazione ha incontrato a partire dal periodo di forte difficoltà economica, caratterizzato da una preoccupante crisi occupazionale, che ha spinto il sindacato a prestare attenzione, in modo maggiore, alla coesione sociale.

I Comuni hanno, da parte loro, dovuto far fronte a notevoli trasformazioni come il crescente decentramento dei poteri dal centro alla periferia, che hanno maggiormente aggravato i problemi dal punto di vista sociale.

A tutto ciò si sono aggiunti i relativi tagli ai trasferimenti.

Hanno pesato anche i consistenti tagli ai vari fondi sociali, come quello per la non autosufficienza e il Fondo sociale nazionale, che finanzia la legge 328: erano previsti 56 milioni nel 2010, ridotti a 25,6 milioni per il 2011. Inoltre alcune amministrazioni comunali hanno avuto problemi nel riceverci e nel riconoscerci come parte sociale.

La negoziazione del 2011 si è svolta, per la prima volta, con l'ausilio della banca dati dei bilanci comunali, uno strumento che si è rivelato molto utile nella nostra successiva azione. ■

**Segretario Spi Lombardia*



Assegno al nucleo familiare 1° luglio 2011 - giugno 2012

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2010

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2009 e il 2010 e risultata pari al 1,6%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di luglio 2011 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato a inizio anno sul Modello OBISM ricevuto dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo sarà comunicata entro fine anno con verifica Red 2011, relativo ai redditi 2010. Gli istituti dopo verifica opereranno i conguagli per il pe-

riodo gennaio-giugno 2011 con riferimento al reddito 2009.

I pensionati, che nel corso dell'anno avranno variazioni in merito a nucleo familiare e/o riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sul valore, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2010 o anni pre-



cedenti (variazione reddito), soggetti titolari di pensione di reversibilità e/o inabili con reddito non superiore euro 29.205,92 (escluso assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di composizione del nucleo familiare differenti la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.signoresignori.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2011

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 12.685,40	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
12.685,41 - 15.856,07	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
15.856,08 - 19.026,72	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
19.026,73 - 22.196,14	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
22.196,15 - 25.366,17	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
25.366,18 - 28.537,44	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
28.537,45 - 31.707,48	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
31.707,49 - 34.876,89	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
34.876,90 - 38.046,30	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
38.046,31 - 41.216,96	-	-	-	-	51,65	118,79	
41.216,97 - 44.387,63	-	-	-	-	-	51,65	

(*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote.

I lavori non sono tutti uguali

Benefici pensionistici per i lavori usuranti

Finalmente è diventato norma il riconoscimento dei benefici pensionistici per i lavori usuranti. Il decreto legislativo figlio dell'accordo welfare 2007, che dà diritto all'anticipo del pensionamento, è stato fortemente voluto dalla Cgil. Anche se riguarda una ristretta platea di lavoratori e lavoratrici è considerato un risultato importante perché vi è finalmente il riconoscimento che i lavori non sono tutti uguali e che ci sono condizioni di lavoro più gravose che vanno riconosciute.



Come Cgil stiamo lavorando per apportare dei miglioramenti nel decreto interpretativo su alcuni aspetti critici.

Le informazioni che seguono riguardano i lavoratori che maturano i benefici entro il 2011. Le domande devono essere presentate all'Istituto previdenziale presso il quale il lavoratore è iscritto entro il **30 settembre 2011** qualora il soggetto abbia già maturato o maturi i requisiti agevolati per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011.

A chi spettano?

Potranno accedere alla pensione di anzianità con i requisiti ridotti le seguenti categorie di **lavoratori dipendenti (o lavoratori autonomi, purché dipendenti nei dieci anni precedenti la maturazione del requisito pensionistico)**:

1. lavoratori impegnati in mansioni particolarmente usuranti come previsto dal "decreto Salvi" (lavoro in galleria, cava o miniera; lavori svolti da palombari, lavori ad alte temperature, lavori di asportazione dell'amianto...);
2. "lavoratori vincolati" (addetti alla catena);
3. lavoratori con turni notturni:

* che svolgono attività per almeno 3 ore tra la mezzanotte e le 5 del mattino per l'intero anno lavorativo o per almeno 78 notti di lavoro all'anno;

* per coloro che prestano attività a turni inferiori alle 78 notti/anno il beneficio spetterà in misura ridotta: 2 anni per chi svolge dalle 72 alle 77 notti/anno; 1 anno per chi svolge dalle 64 alle 71 notti/anno;

4. lavoratori che conducono veicoli pesanti adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo con almeno nove posti.

In fase di prima applicazione l'anticipo è concesso purché il lavoratore abbia svolto **una o più delle attività usuranti** per un periodo di tempo pari ad **almeno sette anni negli ultimi dieci**, compreso l'anno di maturazione dei requisiti.

Per avere informazioni dettagliate sui benefici spettanti e sulla documentazione da allegare vi potete rivolgere alle sedi del Patronato Inca. ■

Pensioni: il dettaglio dei pagamenti

Nel numero scorso abbiamo pubblicato un articolo relativo al dettaglio dei pagamenti delle pensioni che ha suscitato qualche perplessità nei nostri lettori. Cerchiamo, dunque, di essere più chiari.

A inizio anno ricevete il modello OBISM dove sono contenuti i dati delle mensilità delle pensioni e dove sono già riportate le eventuali variazioni.

Fino ad ora, quando siete andati a ritirare la rata della pensione in posta o in banca se c'erano ulteriori variazioni veniva comunicato in quell'occasione attraverso la distinta di pagamento. L'Inps ha però deciso di procedere in modo diverso: **le possibili variazioni dell'importo pensionistico non vi verranno più comunicate al ritiro della pensione, per avere la distinta di pagamento dovrete far ricorso ai servizi on line dell'Istituto stesso usando il vostro Pin** (numero identificativo personale) oppure dovrete chiamare il **numero verde Inps 803.164**. L'Inps non ha però comunicato la data entro cui entrerà in vigore questa procedura. Lo Spi ha chiesto che questa venga precisata ed è ancora in attesa di una risposta da parte dell'Istituto. ■

Dora Maffezzoli è entrata a far parte della segreteria dello Spi Lombardia, sostituendo Domenico Bonometti giunto alla scadenza degli otto anni di mandato previsti dalle norme Cgil.

Maffezzoli ha già ricoperto importanti incarichi nella Cgil, dal 1988 al 2000 è stata nella Fiom di Varese, prima come funzionaria poi, dal 1991, come componente della segreteria, facendo parte anche del Comitato centrale.

È stata, quindi, nella segreteria della Filcams Lombardia per approdare alla segreteria della camera del lavoro di Bergamo.

A Dora Maffezzoli vanno tutti i nostri auguri per un buon lavoro, mentre a Domenico Bonometti un caloroso grazie per il contributo dato in tutti questi anni al lavoro dello Spi lombardo. ■



Festeggia con noi i 150 anni dell'Unità d'Italia!

Ti aspettiamo a Bormio dal 13 al 16 settembre

Tanti eventi legati al 150° anniversario dell'unità d'Italia: sarà questo il tema conduttore della **17ma edizione dei Giochi di Liberetà** che si terrà a Bormio dal 13 al 16 settembre.

Durante i quattro giorni dei Giochi sarà allestita una **mostra**, che ripercorrerà questi 150 anni di storia nazionale partendo da Cavour per arrivare all'odierna Unione Europea. Attraverso trentasette tavole sarà raccontata la complessità del quadro italiano e internazionale, i processi di cambiamento scientifici, sociali, istituzionali, economici e culturali di metà Ottocento.

Altro aspetto, che caratterizza da qualche anno i Giochi, è il **progetto di Coesione sociale**, che vede protagonisti i ragazzi diversamente abili impegnati, in coppia con uno dei nostri anziani, in un torneo di bocce,



chiamato 1+1=3. Al torneo partecipano ragazzi e ragazze provenienti da tutta la Lombardia, appartenenti alle associazioni con cui collaboriamo da tempo e che durante l'anno, in collaborazione con Spi, organizzano analoghe manifestazioni e momenti di aggregazione con i nostri anziani. Il progetto non si ferma qui, già da qualche anno si sta lavorando per portare alle finali regionali gli anziani ospiti delle Rsa, che già partecipano nel loro territorio a varie gare come le carte, inoltre saranno esposte opere come poesie, lettere o dipinti prodotti dagli ospiti.

Ci saranno, come sempre, **tre grandi serate** per tutti gli amanti del ballo liscio, con la grande musica dal vivo del trio di Raf Benzoni e di Daniele Cordani, mentre mercoledì pomeriggio I Giganti, mitico complesso, vi farà rivivere le magiche atmosfere degli anni '60 e '70. Stiamo lavorando anche per accontentare anche gli amanti della natura e della cucina, organizzando **nuove escursioni**.

La mattina del 15 settembre, per proseguire il nostro percorso all'insegna dei 150 anni di storia Italiana, si terrà il **convegno 150 anni: il valore dell'Unità d'Italia**, con i segretari generali Spi nazionale e lombardo, Carla Cantone e Anna Bonanomi, Edmondo Montali - Università di Teramo, Carlo Ghezzi, presidente Fondazione Di Vittorio, che discuteranno dell'unità d'Italia insieme a segretari provenienti da altre regioni italiane. ■

Appuntamenti

Giornata memoria

Quando suonava la sirena - Vita, lavoro e sindacato nelle fabbriche del Legnanese 1950-1985 di Nicoletta Bigatti, edito da Mimosa, è l'opera al centro della **Giornata della Memoria 2011** che quest'anno si celebrerà a Legnano il 27 settembre presso Cinema Sala Ratti in corso Magenta.

Saranno presenti alla mattinata i segretari generali Spi Lombardia e Ticino Olona, Anna Bonanomi e Pier Antonio Alemani, lo storico Stefano Musso. L'autrice dell'opera interverrà quattro fra i tanti testimoni che hanno contribuito con la loro storia al libro: Agostino Megale, Stefano Landini, Primo Minelli e Giovanna Albertina Sicchiero che si confronteranno sul tema *Lavoro e sindacato ieri e oggi*. La giornata sarà conclusa dal segretario generale Spi, Carla Cantone. ■

Festivaletteratura

La realtà del lavoro delle donne a confronto. È questo il tema dell'incontro che Spi nazionale, Lombardia e Mantova organizzano quest'anno in concomitanza con la prestigiosa manifestazione **Festivaletteratura**.

L'incontro si terrà il 7 settembre alle 16 presso la Sala dei Trionfi in Palazzo San Sebastiano con il patrocinio del Comune di Mantova. La discussione parte dalle testimonianze raccolte a Gemmano (Rimini) e contenute nel bel libro *La guerra all'improvviso* (Edizioni LiberEtà). A queste fanno da contrappeso le testimonianze raccolte fra giovani lavoratrici precarie mantovane, appartenenti a diversi settori Funzione pubblica, scuola, mondo dell'informatica.

Nei giorni di Festivaletteratura - dal 7 all'11 settembre - lo Spi sarà presente in città con un gazebo. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Ischia

Hotel Parcoverde***
Dal 23 ottobre
al 6 novembre
Euro 615*

Istanbul tour

Dal 5 al 9
novembre
Euro 1390*

Tour della Cina

Dal 2 al 12 settembre
Euro 1870*
+ tasse aeroportuali
e visto

Giochi di Liberetà a Bormio

Dal 13 al 16 settembre
Euro 250*

A richiesta inviamo il programma

Opatija (Croazia)

Hotel Imperial***

Speciale "Vamos a bailar"

Tutti i giorni
scuola di ballo
e serate danzanti
con l'orchestra di
Michele Rodella

Dal 16 al 23 ottobre
Euro 430*

SPECIALE 3 settimane al prezzo di 2

Ibiza I Club Invisa Cala Verde***

Dal 17 settembre all'8 ottobre **Euro 950***

Maiorca Sea Club Punta Reina****

Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 940***

Rodi (Grecia) Volando Club Kiotary Bay***

Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 960***



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A - 24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



EtlI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



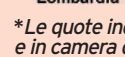
Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lom-
bardia.it

*Le quote indicate sono individuali
e in camera doppia.

Spi di Sondrio e Bergamo uniti nella Resistenza

Nella giorno della ricorrenza della battaglia di Buglio

di Floriana Valenti

Giornata speciale, giornata importante per il direttivo della lega Spi di Sondrio quella di giovedì 16 giugno. Un incontro con la lega di Bergamo in un luogo simbolo della Resistenza in Valtellina: **Buglio** in Monte. La proposta è venuta dal direttivo della lega di Bergamo che intendeva concludere l'anno sindacale con un momento di riflessione sulla Resistenza in uno dei tanti luoghi del movimento partigiano in Valtellina. È nata così questa giornata.

Sotto una pioggia fastidiosa – il cielo forse piangeva i suoi morti – lungo il sentiero della memoria **Paolo Sironi** illustrava, davanti alla lapide dei sette morti partigiani, la conclusione tragica di quella che si può definire la prima libera repubblica.

Nell'antica chiesa di San Bernardo, adibita ora a luogo della memoria, si è svolto il momento centrale della giornata.

Paolo Sironi ha inquadrato i fatti del 1944 nel quadro generale della Resistenza in Italia e in Valtellina, **Nella Porta** ha raccontato la liberazione del paese e i pochi giorni della repubblica con la sua tragica conclusione, **Piero Feruda**, assessore alla Cultura del Comune di Buglio, sottolineando l'impegno dell'amministrazione nel tener viva la memoria, ha ringraziato i due Spi presenti invitandoli ad osservare i tabelloni della particolare mostra sulla Resistenza che sarebbe stata inaugurata la sera di quello stesso giorno, **Tarcisio Travaini**, fratello dei due bambini falciati da una scarica d'artiglieria mentre cercavano rifugio nei boschi, ha ricordato l'impegno del Comune e il suo nel realizzare e pubblicizzare il sentiero della memoria, che tocca i luoghi dei tragici eventi, che verranno ricordati con

una fiaccolata e una messa di suffragio quella sera stessa, anniversario della strage. Ha ricordato con una certa amarezza come, per alcuni anni, la messa per i due bambini sia stato l'unico momento di ricordo, ora invece, oltre alla cerimonia ufficiale, nell'anniversario molte scolaresche percorrono il sentiero.

A conclusione dell'incontro **Renzo Mozzi**, segretario generale dello Spi di Sondrio, ha sottolineato l'importanza della giornata, che ha visto l'inusuale presenza di due direttivi Spi, invitando alla successiva visita al luogo dell'assassinio del colonnello Alessi. Sul sentiero dove furono uccisi il comandante partigiano e il suo attendente, il gruppo – finalmente senza ombrello – ha seguito con interesse Nella Porta, che illustrava i fatti essenziali di quella tragica notte del 26 aprile 1945. ■



Acqua pubblica anche per noi

Grazie al resto d'Italia



Ad un mese dai referendum permane un senso di liberazione e di scampato pericolo, soprattutto sul tema della difesa della gestione pubblica dell'acqua, referendum che ha visto la Cgil scendere apertamente in campo. Se c'era un referendum che doveva portare i Valtellinesi a votare in massa era proprio questo. Da tempo immemorabile rivendichiamo il diritto a gestire il patrimonio idrico della provincia, il diritto di poter trarre dalle acque captate i dovuti benefici, di poter dire la nostra nell'evitare il disseccamento dei torrenti e le pulizie incontrollate delle dighe che distruggono periodicamente il patrimonio ittico dell'Adda.

Per avere in mano il nostro futuro abbiamo addirittura creato, andando oltre le divisioni e con il sostanziale consenso di tutti, una società, la nuova **Secam**, che si candida a gestire per tutti i Comuni della provincia il ciclo integrato delle acque. La società è interamente pubblica e tale continuerà ad esserlo grazie al fatto che il referendum contro la privatizzazione dell'acqua ha stravinto.

Fosse stato per noi valtellinesi la strada alla privatizzazione sarebbe del tutto aperta, anzi obbligatoria, con una conseguente e ulteriore rincorsa, oltretutto, al rialzo delle tariffe. Con il 48,6% dei votanti la nostra provincia è infatti una delle otto che non ha raggiunto il quorum. Siamo gli unici del Nord Italia e peggio di noi, in campo nazionale, fanno solo Vibo Valentia e Crotona. Parafrasando qualcuno è il caso di dire...grazie, Italia. ■

I problemi degli anziani di Bormio

Analizzati durante la riunione lega Spi

Lo scorso 10 giugno si è riunito a Bormio il direttivo della lega Spi. La discussione, introdotta da Ettore Armanasco, ha fatto puntualmente il punto sui principali problemi che interessano la popolazione anziana della zona. Sulla questione casa di riposo Ettore ha puntualmente ripercorso tutte le tappe della vicenda rimarcando gli interessi e le responsabilità, che hanno impedito fino ad ora di risolvere un problema che continua ad essere in cima delle preoccupazioni del sindacato. È necessario far

fronte comune perché la Regione confermi i posti accreditati, che possono beneficiare dei finanziamenti pubblici e passare poi alla localizzazione, progettazione ed esecuzione della nuova casa di riposo. Sulla localizzazione, pur senza alcuna rigidità, la riunione ha espresso l'opinione che vada attentamente valutata la soluzione ex ospedale. Su questo tema è stato chiesto un incontro al neo-eletto sindaco di Bormio. Può darsi che quando il giornale vi giungerà l'incontro si sia già tenuto e l'intera

vicenda abbia avuto una evoluzione. Con il sindaco di Bormio si parlerà anche di contrattazione sociale e poco dopo la partita da affrontare sarà quella della ridefinizione del Piano di zona dell'Alta Valle, che riassume gli orientamenti e le politiche sociali che si intendono perseguire in quella zona. Anche di queste questioni si è discusso nel corso della riunione ed è stato chiesto alla lega Spi di Bormio, che alcuni rappresentanti della stessa partecipino agli incontri con le istituzioni. ■

E noi paghiamo

Ancora sui referendum

Il risultato dei referendum è noto e, come diceva Flaiano, ora tutti salgono sul carro del vincitore e chi è arrivato in ritardo si affanna a limitare i danni. I referendum hanno cancellato normative legislative importanti varate dal governo, ma il governo non solo non ha difeso le sue scelte, ma si è affannato a dire che comprende gli elettori che le hanno cancellate con un tratto di penna.

In mezzo a tanta ipocrisia ci si è dimenticati di un piccolo problema. Pur di mettere i bastoni tra le ruote ai referendum e farli fallire per mancanza del quorum il governo non ha accettato la proposta di far coincidere la data delle elezioni referendarie con quella delle elezioni amministrative.

Questa scelta costerà allo Stato 350 milioni di euro in più. Naturalmente li pagheremo noi, con il beneplacito e la consapevole approvazione di chi siede a Roma, fa queste scelte, si sposta con lucidissime e comodissime ammiraglie e poi, a fine settimana, torna al Nord e, nei comizi, parla di...Roma ladrona. ■



Scampoli di Storia di Pierluigi Zenoni

La Battaglia di Buglio

All'inizio del giugno 1944 la guerra prese la piega definitiva e apparve chiaro e ormai ineluttabile che le armate del Reich sarebbero state sconfitte. Gli americani, sbarcando in Normandia, avevano aperto il secondo fronte e la Germania incominciava a fare i conti con la tenaglia che anglo-inglesi e russi stavano stringendo intorno. Per favorire il D-day, così sarà chiamato il giorno dello sbarco, e impedire ai tedeschi di concentrare le loro forze, lo sbarco è preceduto da una fitta rete di iniziative militari e bombardamenti. In questo contesto anche i partigiani che operavano in Valtellina ricevono l'indicazione dal Comitato nazionale di Liberazione dell'Alta Italia di impegnare le forze tedesche presenti in provincia. Si moltiplicano così anche le azioni partigiane in Valtellina. I successi riportati, il consenso avuto dalla popolazione ormai stufo della guerra, dell'occupazione dei tede-



Il capo partigiano Dioniso Gambaruto

schi e del fascismo di Salò ad essi asservito, la notizia del successo dello sbarco americano sulle coste francesi galvanizzano i resistenti. L'11 giugno la 40° Brigata Matteotti guidata da Dioniso Gambaruto (Nicola) espugna senza incontrare resistenza Buglio in Monte. Il podestà viene deposto, si distribuiscono alla popolazione le merci destinate all'ammasso, si nomina il sindaco, a una finestra del palazzo Comunale viene esposta la bandiera rossa. È il primo comune della valle a spezzare le catene della dittatura nazi-fascista. Nicola lo fa presente telefonicamente al Prefetto di Sondrio. Il Regime non può permettere che Buglio diventi un simbolo di libertà. Sul piccolo paese si riversa, il 16 giugno, un'orda di 800, forse 1000 uomini: sono nazisti, fascisti, persino qualche cosacco. Hanno con sé 26 automezzi, sono armati fino ai denti. Prima sparano con i cannoni sull'abitato distrug-

gendo case e fienili, poi avanzano inesorabilmente, protetti dalle armi automatiche. I partigiani si difendono come possono, aprono il fuoco con l'unica mitragliatrice che hanno, ma i nazi-fascisti li soverchiano per numero e per armamenti. Al ponte del Mulino il distacco partigiano viene travolto, i catturati sono fucilati sul posto. Ma non è finita. I fascisti si mettono sulle tracce dei cittadini che stanno fuggendo in montagna: tanti ne catturano, tanti ne fucilano. Il bilancio dei morti è pesantissimo: nove patrioti e sette civili, tra cui due bambini di quattordici e due anni. Buglio è distrutto, trentasei case bruciano. I fascisti scendono a valle lasciando alle loro spalle un odore acre di fumo e di morte.

La base del racconto è tratta dal libro "Resistenza e Liberazione nelle nostre valli" di Sergio Caviano. Copie del libro possono essere chieste all'autore o all'Anpi provinciale. ■

Novità Romagna estate 2011

Bellaria Hotel Kursal ***

SOGGIORNI 8 giorni/7 notti	VENDITA	SETT. SUPPL.
02/07 - 09/07/11	464	358
09/07 - 16/07/11	464	358
16/07 - 23/07/11	464	358
23/07 - 30/07/11	464	358
30/07 - 06/08/11	484	n.d.
20/08 - 27/08/11	452	293
27/08 - 03/09/11	400	293
03/09 - 10/09/11	400	n.d.

Igea Marina Hotel Holiday Park e Nautilus ***

SOGGIORNI 8 giorni/7 notti	VENDITA	SETT. SUPPL.
02/07 - 09/07/11	473	366
09/07 - 16/07/11	473	366
16/07 - 23/07/11	473	366
23/07 - 30/07/11	473	382
30/07 - 06/08/11	505	488
06/08 - 20/08/11 (15 gg./14 notti)	1.082	n.d.
06/08 - 13/08/11	594	488
13/08 - 20/08/11	594	374
20/08 - 27/08/11	499	317
27/08 - 03/09/11	424	317
03/09 - 10/09/11	424	317
10/09 - 17/09/11	424	n.d.

Miramare di Rimini Hotel Arno ***s

SOGGIORNI 8 giorni/7 notti	VENDITA	SETT. SUPPL.
02/07 - 09/07/11	485	407
09/07 - 16/07/11	513	407
16/07 - 23/07/11	513	407
23/07 - 30/07/11	525	407
30/07 - 06/08/11	513	n.d.
20/08 - 27/08/11	490	300
27/08 - 03/09/11	428	300
03/09 - 10/09/11	408	n.d.

Sconto bambini 50% - Bambini in terzo letto fino a 2 anni gratis per prime prenotazioni.

Partenza da Bormio tutti i sabati. Presso le nostre sedi puoi ritirare il nuovo catalogo Estate Autunno Etlisind-Etlivalt.

Potrai trovare le nostre proposte complete per la Romagna a partire da Pagina 17 di quel catalogo.

Il catalogo è visionabile anche sul sito www.etlisind.it

TOUR DELLA GERMANIA

Dal 8 al 15 agosto
Monaco-Lipsia-Berlino-Postdam-
Meissen-Ratisbona-Kehlheim
Euro 1.000
Supplemento singola Euro 250

La quota comprende: Viaggio in pulman GT con partenza da Bormio - pernottamento hotel 3***/4****; trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno; servizi guida; ingresso al Castello di Sanssouci; ingresso alla manifattura di porcellana a Meissen; navigazione in battello (circa 40 minuti) da Kehlheim a Weltenburg; assicurazione sanitaria e tasse. Programma presso le nostre sedi.

TOUR DELLA SPAGNA CLASSICA

Dal 8 al 15 agosto
Montpellier-Barcellona-Valencia-
Madrid-Saragozza-Nerbona
Euro 1.134
Supplemento singola Euro 380

La quota comprende: trattamento di mezza pensione dalla cena del primo giorno alla cena dell'ultimo giorno; visite con guida professionale come da programma; accompagnatore per tutta la durata del tour. Programma presso le nostre sedi.

CUBA

Hotel Playa Costa Verde ****
Febbraio 2012 (9 Giorni/ Notti)
Quota individuale di partecipazione
Euro 1.370
Settimana supplementare Euro 595
Supplemento singola Euro 220

etlivalt

Sondrio
Via Petrini, 14
Tel. 0342.21.00.91
Fax 0342 54.13.13.

Morbegno
Via Martello, 15
Tel. 0342.61.92.66/
0342.61.26.64

www.etlisind.it

Anche a **CHIAVENNA** nella nuova sede di Piazza Donegani n. 4 (1° Piano) di Fronte alla Stazione Ferroviaria Telefono 0343 - 32116 trovi lo spazio Etlivalt: Vacanze, Viaggi e Soggiorni per le tue Vacanze.

Alla prenotazione potrai richiedere il servizio navetta a/r dalla tua abitazione alla fermata Ristop di Piantedo, da dove parte il Bus per la Romagna. Il costo del servizio, come pure la Polizza di Assicurazioni per il tuo soggiorno, è compreso nella quota di iscrizione di Euro 30,00 a persona.

I Viaggi Etlivalt sono promossi con l'organizzazione tecnica di



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it